

OGGETTO: Recesso dalla qualifica di socio dalla Rete Semi Rurali

Cari Soci della RSR,

fin dai lontani anni Ottanta, quando partecipava in FAO alla discussione del “accordo quadro sulle risorse genetiche”, quello che poi sarà trasformato nel Trattato sulle risorse genetiche (ITPGRFA), Crocevia ha lavorato per il riconoscimento dei diritti contadini ad usare, selezionare, conservare, vendere e scambiare liberamente tra loro le sementi contadine e per la tutela e gestione dinamica della biodiversità nei campi agricoli, come – nel 2002 - sarà riconosciuto nell’art 9 del ITPGRFA.

Tra i nostri impegni andiamo particolarmente fieri del nostro contributo dato alla battaglia contro gli OGM in agricoltura, sostanziata anche nella legislazione sementiera ancor oggi in vigore. Così come rivendichiamo il contributo dato alla stesura di una parte della legislazione regionale a difesa della biodiversità agricola, in cui, ad esempio è già presente, ancor prima dell’approvazione del ITPGRFA, il riconoscimento dei diritti collettivi dei contadini e delle comunità sulle sementi.

Nel 2009 l'ONG Centro Internazionale Crocevia ha sottoscritto la fondazione della RSR, offrendo un contributo essenziale e sincero tanto nella ricerca di fondi per l'avvio delle attività sul campo e per la costituzione del Coordinamento Europeo Liberiamo la Diversità, quanto nell'indicare l'indirizzo politico da perseguire insieme.

Per oltre dieci anni, la nostra associazione ha partecipato alla RSR in maniera attenta e assidua. Sono state diverse le persone del nostro CdA e del nostro staff che hanno seguito i processi della RSR, partecipando puntualmente alle Assemblee Generali, ad incontri pubblici, a scambi telematici su determinate tematiche, ecc.

Nonostante il nostro impegno a partecipare alla crescita e all'evoluzione della Rete Semi Rurali, come abbiamo ripetutamente segnalato con interventi nelle assemblee o con documenti scritti rivolti ai soci, non condividiamo il percorso politico che, in particolar modo negli ultimi anni, questa Associazione di secondo livello sta percorrendo. In diversi momenti, le nostre osservazioni e i nostri contributi, sempre orientati alla difesa dell'agricoltura contadina e della gestione dinamica della biodiversità, sono stati male accolti dal CdA e dallo staff, organo tecnico che formalmente non avrebbe potere decisionale previsto da statuto, ma che ha di fatto acquisito un ruolo prevalente nell'indicare la direzione politica e nel rappresentare l'associazione presso le istituzioni pubbliche.

CENTRO INTERNAZIONALE CROCEVIA

Via Francesco Antonio Pigafetta, 84, scala A interno 1

00154 Roma RM

Tel: +39 06 5754091

E-mail info@croceviaterra.it

CF 80096570587

www.croceviaterra.it

Ai Soci della RSR comunichiamo dunque le dimissioni del Centro Internazionale Crocevia dalla qualifica di Soci per i seguenti motivi:

- Mancanza di condivisione dei valori politici che la RSR persegue.

La RSR si presenta oramai come un'organizzazione di servizio per la formazione e il supporto tecnico offerto ai propri associati (e sostenitori). Questo lavoro è oggi quasi interamente rivolto alla costruzione di processi per la vendita di sementi contadine all'interno del "sistema formale" di commercializzazione accettandone, di fatto, le regole e gli obblighi del sistema industriale, attraverso la registrazione di "varietà" o miscugli che contengono varietà contadine e locali mai inserite in un registro o in un catalogo. Come più volte da noi ribadito, riteniamo che la difesa dei diritti degli agricoltori e dei contadini si debba perseguire sostenendo altri tipi di attività che, pur essendo presenti nella RSR, stanno progressivamente perdendo di forza e di sostegno nei progetti e nelle attività della RSR.

Ricordiamo che la mancanza di una condivisa visione politica su tale cruciale punto fondante del nostro impegno associativo si è rivelata tanto in occasione dei recenti processi sulla regolamentazione europea per la commercializzazione delle popolazioni di sementi selezionate nei campi agricoli, tanto a livello nazionale, incoraggiando la commercializzazione delle c.d. Varietà da Conservazione invece di denunciare i grossi limiti che presenta questa normativa che, pur rappresentando una conquista all'epoca della sua approvazione, non è mai stata considerata un traguardo sul quale ancorarsi da parte dei soggetti che - come noi oltre e altri fondatori della RSR - hanno portato alla loro approvazione in Parlamento. Intraprendendo tali percorsi, di fatto oggi la RSR si è resa complice della conquista del sistema contadino sementiero da parte di quello industriale, rompendo la distinzione - istituzionalmente riconosciuta - tra sistema "informale" e sistema formale. Non ci risulta che le cosiddette varietà contadine commercializzate abbiano fornito la tutela di diritti o un qualche compenso a quanti nel corso della storia agraria del nostro Paese le hanno conservate e fatte evolvere.

- Assenza di un sistema trasparente e inclusivo nel processo di partecipazione alla vita sociale dell'associazione.

Pur presentandosi nei dibattiti interni come rete di scambio di conoscenze e pratiche tra diverse agricolture che non discute temi politici sulla regolamentazione, da anni RSR di fatto ha un ruolo nella definizione della regolamentazione europea delle sementi attraverso progetti Horizon che prevedono raccomandazioni alla Commissione Europea, e nella regolamentazione italiana

CENTRO INTERNAZIONALE CROCEVIA

Via Francesco Antonio Pigafetta, 84, scala A interno 1

00154 Roma RM

Tel: +39 06 5754091

E-mail info@croceviaterra.it

CF 80096570587

www.croceviaterra.it

attraverso la partecipazione al “Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante – sezione sementi” del MIPAAF. Inoltre, la RSR partecipa attraverso il Direttore Tecnico, a diversi gruppi di lavoro del Trattato Internazionale per le Risorse Fitogenetiche presso la FAO per conto del Ministero dell’Agricoltura e dell’Ambiente, rappresentando i governi dell’intera regione europea nel gruppo sull’uso sostenibile e a titolo di esperto nel processo di implementazione dei diritti di contadini a conservare, moltiplicare, scambiare e vendere le proprie sementi.

La partecipazione a questi spazi di definizione delle politiche pubbliche in favore dei diritti dei contadini alle proprie sementi è avvenuta, da parte dello staff, senza alcun indirizzo politico da parte dell’assemblea generale, che non ha mai dibattuto temi che sono centrali per gli obiettivi statutari attuali, nonostante le ripetute richieste da parte di Crocevia e di altre associazioni contadine. Solo ultimamente si sono creati dei gruppi di lavoro annuali sui temi del Trattato, che comunque non hanno colto le divergenti analisi politiche a riguardo.

Quando abbiamo ricoperto una carica nel CdA della RSR, abbiamo più volte denunciato all’Assemblea dei Soci la difficoltà di adempiere ai nostri impegni decisionali, poiché schiacciati da decisioni e processi determinati in altre sedi dai tecnici dello staff. Ci ha rammaricato, ma non sorpreso, che tali parole siano state recentemente riprese da un Consigliere per motivare le sue dimissioni da quest’organo. Un’associazione di secondo livello dovrebbe riflettere nella costruzione di strumenti partecipativi sempre più inclusivi, invece di incaricare le figure tecniche di decisioni e della rappresentanza politica. La decisione del CdA in carica di non trasmettere più i verbali alla propria base sociale è un chiaro messaggio di quanto questa associazione considera i propri Soci “utenti” e non “capitale sociale” da mettere in rete per una proficua e condivisa crescita reciproca. L’attuale bozza di riforma dello statuto della RSR indica un ulteriore passo verso questa chiusura tecnocentrica della Rete.

Per concludere, non approviamo né ci sentiamo parte dell’evoluzione della Rete da un’associazione di secondo livello a rappresentanza di associazioni contadine, a un modello di “organizzazione di servizi” a sostegno del sistema per la commercializzazione di sementi non registrate. A supporto di questo fine – che ha preso sempre più spazio nella progettazione e nell’indirizzo di advocacy della RSR – quest’associazione sta costruendo un meccanismo di “fidelizzazione” con gli imprenditori agricoli economicamente capaci di mantenere in purezza / sperimentare, moltiplicare e commercializzare nel rispetto delle norme fitosanitarie le sementi della propria azienda agricola. Di fatto, da una parte – come più volte denunciato dai Soci ARI e MAIS - non ha un sistema trasparente e condiviso di allocazione dei fondi dei progetti ai propri associati, con inoltre una non condivisibili sovrapposizioni tra cariche sociali e beneficiari dei progetti; d’altra parte, si consolida progressivamente un sistema di finanziamento interno per i servizi e la consulenza che gli imprenditori agricoli che commercializzano le sementi versano all’organizzazione attraverso parte del ricavo delle vendite del prodotto. Ci risulta evidente che questa struttura di funzionamento non

CENTRO INTERNAZIONALE CROCEVIA

Via Francesco Antonio Pigafetta, 84, scala A interno 1

00154 Roma RM

Tel: +39 06 5754091

E-mail info@croceviaterra.it

CF 80096570587

www.croceviaterra.it

rispecchi il progetto da noi condiviso negli anni di fondazione e riteniamo che tutto ciò non possa che acuire nel tempo diseguaglianze e disparità tra i Soci e non della Rete.

In ragione delle motivazioni sopra riportate e in linea con le tante riflessioni condivise con tutti i Soci in questi anni, vi invitiamo dunque a trascrivere nel libro dei soci la nostra recessione

Un saluto va ai Soci, con l'auspicio di ritrovarci e condividere con tanti di voi altri cammini,

Roma, 31 dicembre 2020

Firma del Presidente
(Stefano De Angelis)

